

*Settimanale 27 – 31 marzo 2023*

**I FLASH DELLA SETTIMANA:**

- Tra il 2017 e il 2020 i Comuni hanno aumentato del 17,8% la spesa effettiva per gli investimenti. Tuttavia, per realizzare il PNRR, è necessario un aumento più drastico della spesa, pari a un raddoppio del ritmo, soprattutto nelle città più grandi e nelle regioni del Mezzogiorno. Secondo la Corte dei Conti, che ha presentato a Montecitorio la [relazione semestrale sull'attuazione del PNRR](#), i Comuni si stanno dimostrando capaci di cogliere appieno la portata del PNRR e di mettere in campo un'azione amministrativa ed efficace, nonostante le difficoltà organizzative. Tuttavia, l'obiettivo più impegnativo è quello posto alle grandi città, che hanno ottenuto i finanziamenti più ricchi, come ad esempio Bologna, dove il fondo PNRR ammonta a 2.616 euro per abitante. Roma, invece, si è vista ammettere 256 iniziative (402 euro ad abitante). Tra il 2017 e il 2020 i Comuni con più di 250 mila euro a disposizione hanno speso 1,43 miliardi all'anno, mentre nel 2022-26 dovrebbero raggiungere una cifra di 2,85 miliardi all'anno, con un aumento del 101,6%. Un balzo meno imponente interesserà le fasce demografiche inferiori, ma comunque la spesa dei Comuni, dal più piccolo al più grande, dovrebbe aumentare del 66%, da 9,05 miliardi/anno a 15,08 miliardi/anno. Questa accelerazione è più complessa da raggiungere nelle regioni del Mezzogiorno, con un aumento della spesa pari all'82% (Sud) e al 101,3% (Isole), mentre a NordEst basterà un aumento del 42,7%. Ad appesantire le incognite c'è il fatto che la geografia delle carenze di personale coincide con quella degli investimenti PNRR, perché entrambe puntano a Sud.
- Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (Mim) ha recentemente lanciato la piattaforma “Scuola Futura”, dedicata alla formazione continua dei docenti italiani. La piattaforma conta già oltre 150mila iscritti e vanta una variegata offerta formativa - in presenza, online o mista - di oltre 4.500 corsi. Tutti i circa 850 mila insegnanti italiani (precari inclusi), personale Ata, dirigenti e DSGA sono abilitati ad accedere al portale tramite Spid. La piattaforma è suddivisa in tre aree tematiche: transizione digitale, Stem e multilinguismo, divari territoriali. Il PNRR ha destinato 2,1 miliardi di euro a questa misura, per la formazione digitale dei 650mila docenti per avviare la personalizzazione dell'istruzione nelle superiori, così come 800 milioni di euro per la formazione digitale dei 650mila docenti. Inoltre, 1,1 miliardi sono stati stanziati per la formazione in STEM e multilinguismo, con l'obiettivo di fornire 1.000 corsi annuali entro il 2025. Per ridurre le disparità territoriali, il PNRR ha previsto 1,5 miliardi di euro in una prospettiva di miglioramento della formazione e dell'orientamento.
- Il governo Meloni ha convocato per la prima volta il Comitato interministeriale per la Transizione Digitale (CITD), organismo creato dal governo Draghi. La riunione si terrà all'inizio di aprile ed ha come obiettivo principale quello di sbloccare 1,5 miliardi di euro provenienti dalle gare per la banda ultralarga fissa e il 5G, derivanti da una sovrastima effettuata in precedenza. Bisognerà definire nel dettaglio quanta parte residua rispetto alla dote di 1,5 miliardi andrà agli extra costi, e come destinare i fondi residui, pari a 900 milioni, a progetti specifici per il 5G, come ad esempio i distretti industriali, le aree rurali, i soggetti pubblici, i trasporti lungo la rete ferroviaria e nelle gallerie gestite dall'ANAS. Tuttavia, è improbabile che ci sia spazio per ipotesi alternative, come l'impiego di alcune centinaia di milioni per il Fondo di solidarietà bilaterale in vista della formazione e riqualificazione dei lavoratori della filiera delle tlc.
- Nella cabina di regia del 28 marzo, i Ministri dovevano selezionare le schede e i progetti del piano REPowerEu, il nuovo capitolo del PNRR, per dare una spinta decisiva in vista della presentazione alla Commissione Europea. Tra le varie proposte avanzate dai membri del governo, spicca quella del Ministro



delle Imprese e del Made in Italy che prevede una linea di credito d'imposta Industria 5.0, un'evoluzione degli incentivi 4.0, finalizzata agli investimenti agevolati in vista degli obiettivi di efficienza energetica e di cambiamento dei processi produttivi, per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Si valuta anche l'idea di un credito d'imposta per sostenere le spese delle Pmi per la transizione ecologica. Altri progetti presentati sono una serie di contratti di sviluppo per progetti delle imprese in campo di batterie, pannelli solari, turbine eoliche. La cabina di regia dovrà selezionare le schede e i progetti in base al budget stabilito per ciascun intervento. Il budget complessivo parte da una base di 2,7 miliardi, e dovrebbe essere incrementato da una dote derivante dai progetti PNRR in ritardo, i fondi di coesione e un'anticipazione delle quote Ets, il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

- Il verdetto sulla terza rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia arriverà a fine aprile, con un mese di ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista. Il calendario di aprile si sta facendo quindi sempre più intenso, già che entro la fine del prossimo mese l'Italia dovrà presentare anche il progetto di revisione degli investimenti alla luce del RePowerEU.
- La Commissione europea sta ancora valutando tre dossier dell'Italia: la riforma delle concessioni portuali, alcuni interventi sulle reti di teleriscaldamento selezionati, il progetto del "Bosco dello sport" di Venezia e la ristrutturazione dello stadio Franchi di Firenze. Il governo italiano è intenzionato a difendere i finanziamenti per Venezia e Firenze, mentre è pronto a cedere sugli altri due punti. Il tema sarà discusso nella cabina di regia sul PNRR che si è riunita oggi pomeriggio alla fine del Consiglio dei ministri, con l'obiettivo di fare il punto sulla verifica degli obiettivi al 31 dicembre 2022, sul raggiungimento di quelli in scadenza a giugno e sul capitolo RePowerEU. Il nuovo decreto sul PNRR non è stato discusso durante il Cdm e il governo si appresta a discuterne la prossima settimana.
- La Commissione europea ha fatto presente al governo italiano che i suoi impegni per l'erogazione dei fondi (19 miliardi di euro) non sono stati del tutto rispettati. Secondo quanto riferito da Bruxelles, ci sono ancora alcune questioni aperte, ma non insormontabili. Si prevede che la Commissione possa autorizzare un pagamento parziale della tranche, come è successo con la Lituania a febbraio (che ha ottenuto 31 impegni su 33). Fonti non ufficiali hanno rivelato che la Commissione mette in dubbio la costruzione di due stadi e di un impianto di riscaldamento alimentato con fonti rinnovabili, così come le modifiche alla concessione di alcuni porti. Il governo Meloni dovrà anche decidere se rinunciare a una parte dei prestiti (che ammontano a circa 120 miliardi di euro). La Commissione europea ha continuato a sostenere che, se l'Italia presentasse entro aprile modifiche al PNRR, insieme a un nuovo capitolo tutto dedicato alla transizione ambientale, allora sarebbe certamente possibile un punto di incontro tra entrambe le istanze. Altri paesi membri come la Germania, la Finlandia e il Lussemburgo hanno chiesto anche loro di apportare modifiche al loro Pnrr. L'Italia tuttavia è un caso particolare, in quanto è il paese che più beneficia dei fondi del NextGenerationEU e per il fatto che tale programma è stato realizzato appositamente per aiutarla tenuto conto dell'importanza della sua economia.
- Il nuovo Codice degli Appalti è entrato in vigore il primo aprile, in modo da rispettare il cronoprogramma del PNRR. Entro giugno, dovranno risultare operative tutte le leggi, regolamenti e provvedimenti attuativi (anche di diritto privato) per la revisione del sistema degli appalti pubblici. Il codice appena varato prevede che anche dopo il primo luglio 2023 a guidare le procedure di affidamento e i contratti finanziati dal Recovery saranno le norme speciali del Dl semplificazioni-bis e Dl PNRR-3 in fase di conversione al Senato. Questo vuol dire che ai procedimenti come pareri e autorizzazioni pre-gara, oltre che alle procedure di affidamento, sia sotto che sopra soglia, continueranno ad applicarsi le norme e gli organi speciali dei decreti PNRR. Le fasi esecutive dei progetti finanziati dal Recovery, invece, subiranno un cambiamento significativo, con nuove norme su revisione prezzi e varianti, appalti integrati e composizione dei conflitti

in cantiere tramite collegio consultivo tecnico, attuale (decreti PNRR) e nuovo regime (riforma appalti).

- Il timore di possibili ulteriori intoppi in seguito alla battaglia sul condono fiscale ha fatto svanire la possibilità di una proroga fino al 2025 dello scudo erariale proposta da Fdi, che ora chiede il ritiro della proposta. Intanto, l'esecutivo sta studiando un pacchetto di modifiche, in particolare sulla riforma delle concessioni portuali contestata dalla Ue, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla terza rata da 19 miliardi ancora in discussione a Bruxelles. Di conseguenza, l'approvazione definitiva del decreto avrà luogo solo in un secondo momento, con i voti in commissione previsti per martedì. Tuttavia, Fitto ha fatto intendere che potrebbero essere considerate le richieste degli enti territoriali relative a stabilizzazioni e nuove semplificazioni. Il Commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni ha ammesso che il ritardo di un mese nell'approvazione della terza rata da 19 miliardi collegata ai 55 obiettivi del secondo semestre 2022 sia un segno di attenzione. La soluzione che si propone è sempre la stessa: maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi, così da trasferire sulla coesione, che va fino al 2029, i progetti del Piano irrealizzabili entro il 2026. La Commissione attende di ricevere entro fine aprile la proposta di revisione del PNRR, insieme al capitolo aggiuntivo del RePowerEU. Tuttavia, il governo italiano cercherà di ottenere almeno un mese in più.
- L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ha assegnato contratti per un valore complessivo di 57 milioni di euro nel quadro del progetto "Space Factory", in cui i privati hanno contribuito con una somma equivalente. Questi contratti si riferiscono all'ampliamento delle capacità produttive di celle solari, alla realizzazione di componenti e parti di satelliti da parte di un consorzio temporaneo di imprese, e alla creazione di una "fabbrica dello spazio" tramite un partenariato pubblico-privato. Inoltre, l'ASI ha assegnato, con i fondi della componente "In-Orbit Economy" del PNRR, un contratto da 235 milioni di euro per lo sviluppo della missione dimostrativa nazionale di In-Orbit Servicing, che comprende anche i servizi di controllo e gestione a terra. Inoltre, ad Avio è stato assegnato un contratto da circa 55 milioni di euro per la progettazione e sviluppo del Multi-Purpose Green Engine, un motore a propellente liquido "green".



## APPALTI PNRR REGIONE LAZIO: AGGIORNAMENTO AL 31 MARZO 2022

APPALTO	STAZIONE APPALTANTE	VALORE	SCADENZA	DOCUMENTAZIONE
Ampliamento della mensa scolastica sita all'interno dell'istituto comprensivo Roberto Marchini - Comune di <b>Carbognano</b>	Provincia di Viterbo	€ 214.546,00	21.04.2023	<a href="#">Portale gare d'appalto   Home (maggiolicloud.it)</a>
Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Architettura ed Ingegneria per la Progettazione Esecutiva e CSP e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo, per l'intervento denominato "dell'asilo nido comunale ecosostenibile in località osteria della fontana - Comune di <b>Anagni</b>	Comune di Anagni	€ 1.919.953,83	18.04.2023	<a href="https://gare.provincia.fr.it/gare/id79277-dettaglio">https://gare.provincia.fr.it/gare/id79277-dettaglio</a>